

Ma le sanzioni sono la soluzione contro il calo della copertura vaccinale?

Le prime sanzioni arrivate dagli OMCeO di Firenze e Treviso a due medici che, con attività di divulgazione, si sono distinti per aver sconsigliato le vaccinazioni non lasciano indifferenti il mondo medico. Ci si interroga se la via sanzionatoria sia la strada giusta per combattere la regressione della copertura vaccinale che investe i Paesi occidentali, compreso il nostro. M.D. ne ha parlato con il Presidente dell'Ordine dei Medici di Milano Roberto Carlo Rossi che mostra alcune perplessità

I numeri sulle vaccinazioni nel nostro Paese non rassicurano gli esperti, anche dopo la netta presa di posizione della FNOMCeO contro i medici che le sconsigliano. Ma il documento dell'Ordine dei Medici, presentato prima dell'estate (quello che ha messo nero su bianco l'intenzione della Federazione di sanzionare fino alla radiazione i medici che sconsigliano i vaccini andando contro l'evidenza scientifica), sembra dare i primi frutti; anche se trova qualche critica autorevole. È infatti dalle parole del Presidente dell'Ordine dei Medici di Milano **Roberto Carlo Rossi**, raggiunto da M.D. che arriva una piccola stoccata: "pur avendo firmato il documento in questione, sono da sempre in parziale disaccordo con la linea sanzionatoria della FNOMCeO. Intendiamoci: credo che le sanzioni siano importanti, ma sono altrettanto convinto che dobbiamo essere fermi nei confronti dei colleghi per far passare il messaggio scientifico, ribadendo i doveri deontologici di ogni medico". Magari agendo sui più giovani, i giovani camici bianchi che ancora frequentano i corsi di formazione: "è chiaro che senza sanzioni rischia di scivolare via il rispetto della norma e dei doveri deontologici - continua

Rossi -: tuttavia rincorro sempre il sogno di avere una totale adesione del corpo medico sull'importanza dei vaccini. Credo per questo che il coinvolgimento dei colleghi sin dalla frequenza del corso di studi sia centrale; una maggiore cognizione scientifica legata alla consapevolezza del proprio mestiere è essenziale".

► Intanto si sanziona

Intanto, nell'attesa che la prospettiva avanzata da Rossi sulla formazione dei futuri medici prenda piede, le sanzioni sono la strada da seguire. Ed infatti le prime sono arrivate dagli Ordini provinciali di Firenze e Treviso che hanno avviato procedimenti disciplinari nei confronti di due medici che, con attività di divulgazione anche in congressi scientifici oltre che fra i propri pazienti, si sono distinti per aver sconsigliato le vaccinazioni. "Da quando abbiamo redatto il documento - sostiene il segretario FNOMCeO **Luigi Conte**, "ci sono stati riscontri positivi perché molti presidenti di Ordini provinciali hanno cominciato ad aprire procedure disciplinari. Penso, ad esempio, all'Ordine di Treviso che si è espresso contro un noto cardiologo che si diletta

a parlare anche di vaccini. Evidentemente qualcosa si sta muovendo in questa direzione, anche perché è chiaro che i medici devono entrare in comunicazione con i pazienti dando informazioni e spiegazioni, ma senza sconsigliare le vaccinazioni come alcuni fanno". Una consapevolezza di entrambi gli attori in gioco è essenziale. È su questa strada che ha preso il via la campagna nazionale *#lavaccinazione non ha età*, promossa dall'Associazione IncontraDonna Onlus. Lo scopo è quello di informare correttamente e sensibilizzare la popolazione sull'importanza e sull'utilità delle vaccinazioni in tutte le fasi della vita promuovendo, grazie al sostegno del Ministero della Salute, dell'Iss (Istituto Superiore di Sanità) e di Farmindustria, il ricorso all'immunizzazione come atto d'amore verso se stessi e gli altri; anche alla luce del fatto che, secondo l'Oms, in questo modo si possono salvare fino a 2,5 milioni di vite l'anno nel mondo.

► La resistenza

Ma se la voce di Rossi, critico nell'accettazione di un atteggiamento sanzionatorio necessario, rappresenta l'ala che possiamo definire

“moderata” dei critici della posizione FNOMCeO, la voce grossa viene dalla società civile e dalle associazioni che la rappresentano. Il Codacons in primis in merito alle sanzioni parla di ritorno ai tempi bui dell’inquisizione: “non è certo tornando al Medioevo che si apporterà un contributo utile e costruttivo al dibattito sui vaccini - spiega il presidente **Carlo Rienzi** -; genera orrore in un paese civile la sola idea che i medici possano essere puniti se esprimono una opinione critica su un tema controverso come i vaccini. Per tale motivo annunciamo una battaglia contro la Federazione, e siamo pronti ad avviare ricorsi in ogni sede per annullare qualsiasi provvedimento disciplinare contro i medici”. E nel frattempo c’è chi lancia petizioni su Change.org. appellandosi al ministro della Salute Beatrice Lorenzin e alle giunte regionali dell’Emilia Romagna, della Toscana, della Lombardia e della Sicilia per fermare l’approvazione del disegno di legge che impone ai bambini la vaccinazione per poter usufruire del servizio di asilo nido pubblico.

“È in atto una campagna diffamatoria verso i medici, le associazioni e i singoli cittadini che hanno un atteggiamento critico verso le vaccinazioni”, si legge nel testo della petizione, lanciata dal Coordinamento del movimento italiano per la libertà delle vaccinazioni (Comilva). “Questa campagna tende a minare il diritto fondamentale all’accoglienza dei bambini nei servizi educativi della prima infanzia: alcune regioni si sono mosse in questo senso con disegni di legge che, senza alcun motivo reale, vorrebbero escludere i bambini non vaccinati dagli asili nido”, continua l’appello. I firmatari parlano di “esclusione sociale di coloro che intendono fare in questo campo una scelta informata e consapevole” e

di “diritto legale di esercitare la libertà di coscienza nella scelta delle terapie mediche”.

► I dati

Secondo l’Oms, come detto, le vaccinazioni salvano 2,5 milioni e mezzo di vite l’anno nel mondo. Tuttavia, i dati recenti diffusi in Italia dal Ministero della Salute, dicono che le coperture vaccinali a 24 mesi, per il 2015, confermano un andamento in calo quasi dappertutto, ad eccezione delle vaccinazioni contro pneumococco e meningococco. L’allarme riguarda un calo progressivo che porta al “rischio di focolai epidemici di grosse dimensioni per malattie attualmente sotto controllo, e addirittura ricomparsa di malattie non più circolanti nel nostro Paese”.

Nel 2015 la copertura vaccinale media per le vaccinazioni contro polio, tetano, difterite, epatite B, pertosse e Hiv è stata del 93.4%. Solo 6 regioni superano la soglia del 95% per la vaccinazione anti-polio, mentre 11 sono sotto il 94%. I dati su morbillo e rosolia dicono che c’è stata una flessione della copertura vaccinale di cinque punti dal 2013 al 2015, dal 90.4% all’85.3%, e questo incrina la credibilità internazionale del nostro Paese che, impegnato dal 2003 in un Piano globale di eliminazione dell’Oms, rischia di farlo fallire in quanto il presupposto per dichiarare l’eliminazione di una malattia infettiva da una regione dell’Oms è che tutti i Paesi membri siano dichiarati “liberi”.

► Allarme morbillo

Proprio sui dati relativi al morbillo si sofferma la lettera scritta dal presidente dell’Istituto Superiore di Sanità **Walter Ricciardi** al Procuratore della Repubblica Giuseppe Pignato-

ne. Dopo aver analizzato l’andamento dei dati del morbillo in Italia, scrive Ricciardi: “dopo le prese di posizione decise di tutte le Società Scientifiche italiane, della Federazione di tutti gli Ordini dei Medici, di tutti i cittadini onesti e informati (alcuni purtroppo solo dopo aver pagato molto caro i consigli dati da cattivi consiglieri) e di tutte le più importanti istituzioni governative e parlamentari, è importante avere anche la magistratura al fianco dei medici e degli scienziati per contrastare chi per diversi e spesso turpi motivi abusa della credulità popolare, esponendola a rischi gravissimi per sé e per le persone care, spesso bambini ed anziani, non in grado di decidere da soli e che stanno pagando, ammalandosi o in alcuni casi perdendo la vita, le scelte sciagurate di chi è disinformato o in alcuni casi letteralmente esortato a fare scelte sbagliate”. Non manca, in merito, la risposta pronta del Codacons, per il quale si tratterebbe di “un attacco alla libertà della magistratura e alla sacrosanta neutralità che deve essere garantita dalla giustizia italiana”. La chiosa amara di Rossi raffigura forse meglio di ogni parola la situazione che stiamo vivendo: “La pluralità delle informazioni in cui vive la nostra società, e nella quale spesso ci si scorda che anche medici vivono, porta a quella che definisco la morte per troppa informazione. Anche questa è una patologia per la quale soffriamo sempre di più”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Roberto Carlo Rossi